



- Edizione italiana a cura di avanzataproletaria.it -

## IRAN

5 marzo 2026

**Gli yankee e lo stato fascista di Israele hanno perpetrato un genocidio a Gaza, invadendo il Libano e occupando la Cisgiordania con coloni sionisti...**

**Ora stanno prendendo di mira l'Iran per saccheggiare il suo petrolio e quello di tutto il Medio Oriente**

# **BISOGNA SCHIACCIARE L'IMPERIALISMO E IL SUO SICARIO SIONISTA!**

*Come ieri in Vietnam e in Iraq:*

**La classe operaia americana deve fermare la macchina da guerra della bestia sanguinaria di Wall Street**

*Come nel 2011:*

**Viva la rivolta delle masse operaie e contadine in tutto il Medio Oriente!**

**D**opo 6 giorni di guerra e di attacco fascista da parte degli americani e del sionismo contro la nazione iraniana, non sono ancora riusciti a prenderla. Con un'offensiva di aerei, droni e missili, le forze del sionismo e degli Stati Uniti hanno iniziato, come ieri a Gaza, una guerra di demolizione contro le città iraniane.

Il sanguinario criminale di guerra Trump sta esortando il popolo iraniano, che si sta ribellando contro la teocrazia reazionaria, a "prendere il regime nelle proprie mani"... Un'infamia per coprire il massacro della nazione e il furto di tutte le sue ricchezze. Una demagogia fascista proveniente da forze controrivoluzionarie che hanno appena schiacciato e massacrato il popolo palestinese a Gaza, in un vero e proprio genocidio che farebbe impallidire Hitler.

Le azioni di Trump sono una vera e propria cortina fumogena. Se oggi il popolo scendesse di nuovo in piazza a Teheran e i lavoratori lottassero ancora



*Attacco yankee all'Iran*

una volta per le loro rivendicazioni contro la fame, per pane e salario, proprio come due mesi fa, verrebbero uccisi dalle bombe yankee, come è successo alle oltre 180 bambine uccise da Netanyahu e Trump quando hanno bombardato la loro scuola elementare.

Gli Stati Uniti e lo Stato di Israele, come abbiamo già detto, sono impegnati in una guerra aerea e nella demolizione di tutte le aree civili. Niente di diverso da quanto fatto a Gaza.

**In Iran, gli americani stanno prendendo di mira uno dei maggiori fornitori di petro-**

lio del pianeta, al fine di riprendere il controllo di tutto "l'oro nero" della regione.

Nel frattempo, il "Grande Israele" ha invaso il Libano perché lì le masse palestinesi, in ribellione e sfidando persino la leadership di Hezbollah, hanno ripreso le armi e aperto un nuovo fronte contro il sionismo.

L'Iraq, da cui l'imperialismo americano sconfitto dovette ritirarsi nel 2008-2009, si è trasformato, da Baghdad a sud di Basora, in una roccaforte della lotta antimperialista.

In Bahrein e in Sudan, gli sfruttati stanno già scendendo in piazza contro l'aggressione statunitense.

Le masse del Medio Oriente stanno iniziando ad aprire nuovi fronti.

Negli Stati Uniti stanno iniziando le prime mobilitazioni che cercano di unire la lotta in difesa dei martiri di Gaza e dei lavoratori migranti, con la lotta per paralizzare la micidiale macchina da guerra yankee che oggi bombarda l'Iran.

A causa della tendenza alla mobilitazione di massa, l'attuale offensiva statunitense si sta avvicinando a un bivio.

In primo luogo, Trump aveva cercato di allearsi con il figlio dell'assassino Shah Reza Pahlavi per ingannare e smobilitare



*Bombardamenti sionisti sul Libano*

la classe operaia che era entrata in lotta in Iran, insieme ai loro alleati del movimento giovanile e studentesco ribelle contro una feroce dittatura. Ma questo personaggio non aveva nulla a che fare con quella lotta dei lavoratori iraniani.

Quel che è certo è che l'imperialismo non è una forza di liberazione nazionale, ma piuttosto il contrario: si tratta di monopoli che cercano di saccheggiare e schiacciare i popoli che lottano per la propria liberazione, al fine di sfruttare le loro nazioni. Le bandiere della "difesa della democrazia" che l'imperialismo solitamente innalza nei suoi attac-

chi non fanno altro che celare le più violente aggressioni fasciste contro i popoli oppressi.

In seguito, gli Stati Uniti hanno avviato una campagna di bombardamenti dallo Stato di Israele e dalla loro flotta navale nella regione per costringere alla resa una parte del regime, come accaduto in Venezuela. Non è ancora riuscito a raggiungere questo obiettivo. La borghesia iraniana e tutte le sue fazioni sono attualmente unite e guadagnano miliardi di dollari fornendo petrolio alle nazioni consumatrici di petrolio più grandi e potenti del mondo, come Cina, India, Giappone, ecc.

## **Le borghesie native del mondo semicoloniale cercano unicamente di mantenere il loro status di socie minori dell'imperialismo. Ciò è già stato dimostrato in Venezuela...**

La guerra in corso minaccia di entrare in una fase superiore. L'imperialismo yankee sapeva che i primi missili iraniani avrebbero preso di mira Tel Aviv e le basi statunitensi nel Golfo, come quelle in Oman, Qatar, Kuwait, ecc., che, peraltro, erano già state evacuate.

L'offensiva missilistica iraniana indica che i chierici stanno ancora conducendo una guerra per accelerare i negoziati con gli Stati Uniti. **Non hanno attaccato né bombardato le due flotte statunitensi nel Mar Arabico e nel Mediterraneo, che sono esposte e ben visibili, anche a poche miglia dall'Iran...**

La borghesia iraniana guarda alle potenze imperialiste dell'Europa imperialista di Maastricht e all'Inghilterra, che hanno già dichiarato di non appoggiare apertamente

la guerra di Trump. Appaiono "neutrali", ma non sono passivi. Le loro flotte stanno già navigando verso Cipro.

È perché vogliono mantenere il vecchio status quo. Per oltre un decennio, le potenze europee hanno controllato in larga misura le attività economiche più importanti del Medio Oriente con le loro compagnie petrolifere imperialiste, dopo che gli Stati Uniti persero la loro potenza di fuoco a causa della sconfitta in Iraq nel 2008-2009.

I religiosi iraniani stanno cercando di sfruttare queste dispute tra le potenze imperialiste per perseguire una soluzione negoziata alla guerra in corso, ovviamente facendo delle concessioni, come hanno sempre fatto.

Questa politica di guerra di negoziazione

da parte dell'Iran, che preserva gli elementi essenziali del potere americano in mare, dimostra che le borghesie native non sono lì per sconfiggere i loro padroni imperialisti, ma piuttosto per difendere le proprie attività economiche in qualità di socie di minoranza degli stessi.

Come abbiamo già detto, la guerra degli Ayatollah è una guerra per tornare al vecchio status quo, che gli Stati Uniti non possono più accettare perché hanno bisogno di sconfiggere la nazione iraniana e di stabilire il "Grande Israele" per consolidare lo schiacciamento delle masse palestinesi e per permettere al sionismo di riacquistare potenza di fuoco, quella che non ebbe per reprimere i processi rivoluzionari del 2011-2017 che hanno travosero l'intera regione.

## Le masse del Medio Oriente, insieme alla classe operaia americana e mondiale, hanno la forza per schiacciare la bestia imperialista

Gli Stati Uniti non possono schierare truppe per occupare il territorio iraniano, perché ciò significherebbe migliaia di morti, come è accaduto in Iraq, una fatto che provocherebbe una sollevazione rivoluzionaria delle masse americane, che si rifiutano di morire per gli interessi economici della propria borghesia imperialista. Questo è già riconosciuto dalla più importante stampa borghese a livello internazionale.

Ecco perché gli Stati Uniti stanno cercando di armare le forze controrivoluzionarie della borghesia curda, sempre filoamericani e filonisti, provenienti dal nord dell'Iraq, in modo da poter entrare attraverso la regione curda dell'Iran come truppe di terra dell'aviazione americana.

La guerra contro gli Yankees può essere vinta, con la classe operaia iraniana e i suoi alleati, i poveri delle campagne e delle città, in prima linea nel conflitto.

La classe operaia è l'unica che non difende gli affari, ma il proprio pane, la propria dignità, la propria libertà, e senza alcun legame può lanciare una guerra di massa totale contro l'imperialismo, attaccando la flotta navale yankee e impadronendosi di tutte le compagnie imperialiste della regione, infliggendo così uno dei colpi più potenti contro la guerra di aggressione imperialista.

Il cammino per gli iraniani sfruttati è quello di unire la loro lotta a quella della classe operaia europea e nordamericana, e di mettere le loro armi anche al servizio delle masse del Libano meridionale e della Gaza martirizzata per schiacciare la bestia fascista dello stato sionista di Israele.

Il compito del momento non è altro che quello di imporre un nuovo Vietnam, un nuovo Iraq, alla bestia imperialista degli Stati Uniti e a tutti i suoi soci dell'Europa imperialista di Maastricht, oggi, in disaccordo su accordi commerciali di natura contingente, come nel caso di Spagna, Inghilterra, Francia, ecc., le cui compagnie petrolifere e banche sono all'avanguardia del saccheggio imperialista in tutto il Maghreb e il Medio Oriente.

**Tutti loro, come abbiamo già detto, proprio come la borghesia iraniana o la Russia e la Cina stesse, cercano di tornare al vecchio status quo, dove gli USA erano solo un altro, e in ritirata, nel ban-**



*Iraq, marcia sull'ambasciata americana*

**chetto del saccheggio dell'oro nero" della regione, conducendo le masse alle peggiori miserie e catastrofi.**

**Ormai gli yankee non accettano più la perdita del controllo sull'economia mondiale, tanto meno sulle zone di influenza da cui proviene il petrolio, come il Medio Oriente.**

Ecco di cosa si tratta la guerra con l'Iran: da una parte, gli ayatollah, mantenendo intatto il loro regime, spingono per una guerra di pressione per negoziare, anche a costo di cedere di nuovo; dall'altra, gli Stati Uniti, che si stanno impegnando al massimo ma si trovano di fronte a un'enorme contraddizione: non possono ancora schierare truppe sul territorio per assicurarsi la conquista della nazione. Wall Street, in bancarotta, ha bisogno di riconquistare la sua egemonia nell'economia mondiale, e questo si ottiene con le armi. Il limite è che in guerra combattono le masse. E negli Stati Uniti è fin troppo chiaro che non accetteranno più di morire per Wall Street.

Nel frattempo, in Iran, si intensifica la guerra aerea e di demolizione, con le masse che ne subiscono le conseguenze più pesanti. Se non si solleveranno con decisione al fianco della classe operaia globale, questa guerra potrebbe diventare cronica, come sta accadendo a Gaza o in Europa con l'Ucraina.

Lì, Trump e Putin hanno imposto un patto infame, lasciando l'Ucraina parzialmente occupata dalla Russia, mentre gli americani si preparano ad appropriarsi delle ricchezze della nazione oppressa, che, a meno che la classe operaia non trionfi in una guerra nazionale, sarà completamente colonizzata e divisa.

Il risultato di questa politica statunitense

è quello di mantenere frammentato il mercato europeo, privato delle sue fonti di materie prime a basso costo provenienti dalle steppe russe, e di lasciare la Russia in una corsa agli armamenti che la minaccia di una grave crisi.

Gli Stati Uniti stanno tornando sulla scena mondiale per riconquistare le sfere d'influenza perdute e, a tal fine, hanno concentrato le proprie forze sullo smantellamento dell'Europa imperialista di Maastricht (che aveva costruito uno dei mercati più potenti del pianeta, estendendosi dalla Russia al Portogallo), sullo schiacciare e controllare il proprio "cortile di casa" latinoamericano e sull'impadronirsi delle rotte petrolifere per poi avanzare nel mercato interno cinese.

In questa offensiva, gli americani non sono soli. Diverse potenze imperialiste si contendono, e continueranno a contendersi, il controllo del mercato globale. Stiamo assistendo a uno scenario politico ed economico globale in cui il declino degli Stati Uniti è già iniziato.

Si tratta di guerra... L'era della pace è finita. Il rapporto tra gli stati imperialisti è diventato insostenibile.

In un mercato globale in contrazione, non c'è più spazio per tutti, né nel commercio mondiale, né nei vari settori produttivi, né nelle sfere d'influenza in cui si trovano le materie prime essenziali oggi per il business dei business – che è la guerra – come le terre rare, l'oro, ecc., per l'industria dei microchip, l'intelligenza artificiale, ecc.

Questo è il senso di quest'era di crisi, guerre e rivoluzioni. Questa tendenza alla guerra può essere fermata solo dalla classe operaia internazionale e dalla riapertura della lotta per la rivoluzione socialista. Altrimenti, ci attende la barbarie.

## Se gli Stati Uniti prendessero il controllo dell'Iran, questo diventerebbe una colonia di Wall Street e le penurie delle masse si moltiplicherebbero a dismisura

Con questo attacco, Trump e gli yankee affermano di voler disarmare la teocrazia per portare la "libertà" al popolo iraniano, da tempo sofferente. Come possono i più grandi maniaci genocidi, oppressori e terroristi del pianeta portare "democrazia" e "liberazione" a popoli oppressi? Sono loro che hanno massacrato centinaia di migliaia di donne e bambini palestinesi e ridotto Gaza in macerie... Assassini!

**Se gli Stati Uniti e il sionismo sconfigureranno il reazionario e brutale regime anti-operaio degli ayatollah, imporranno un regime mille volte più fascista e controrivoluzionario, un regime di saccheggio e oppressione della nazione. L'Iran sarà incatenato con doppie e triple catene. Le masse, già affamate, vedranno le loro sofferenze moltiplicarsi mille volte ancora.**

Anche per questo, come già accennato, una delle opzioni che Trump sta considerando è il ritorno alla monarchia controrivoluzionaria di Reza Pahlavi, che non ha nulla a che vedere con l'eroica resistenza e la lotta della classe operaia e del popolo contro il regime clericale.

Il grido di battaglia con cui le masse sono scese in piazza in Iran negli ultimi anni è stato: "I religiosi vivono come re e il popolo come mendicanti!"... e ciò che Trump



*Scuola elementare bombardata dal sionismo in Iran*

propone è di insediare un altro re, ma uno che sia il diretto gerente. Spregevole! Non è per questo che la classe operaia e il popolo iraniano hanno combattuto, lasciandosi alle spalle migliaia di martiri per decenni.

L'altra opzione che gli Stati Uniti stanno perseguendo è quella imposta in Venezuela con Delcy Rodríguez, che ha assunto la presidenza dopo che la borghesia bolivariana si è arresa agli americani, consegnando tutto il petrolio a Trump.

Quando il macellaio di Washington in-

voca una "rivolta per cambiare il regime in Iran", si rivolge a una parte delle Guardie Rivoluzionarie iraniane affinché agiscano come suoi agenti diretti, consentendo agli Stati Uniti di impadronirsi delle ingenti entrate petrolifere iraniane, pari a milioni di dollari, senza intermediari. Ma l'Iran di oggi non ha nulla a che fare con la clamorosa bancarotta del Venezuela, causata dalla spudorata borghesia "bolivariana". In Iran, per ora, i diversi banditi del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche rimangono più uniti.

## Una delle battaglie decisive per le masse del Medio Oriente si combatte oggi in Iran: la sua sconfitta significherebbe anche il ritorno dello stato fascista di Israele con la sua potenza di fuoco in tutta la regione

Una vittoria degli Stati Uniti in Iran significherebbe l'avvento di una "Grande Israele" con una potenza militare in Medio Oriente. Le masse di Iran, Iraq, Libia, Siria, Yemen, Sudan e persino Egitto devono riconoscersi nella sofferenza del popolo palestinese.

Un Iran sconfitto diventerebbe una nuova Gaza, e questo si estenderebbe in tutto il Medio Oriente per imporre una completa colonizzazione dei popoli oppressi, in modo che gli americani possano controllare il saccheggio dell'intera regione, da cui proviene l'80% dell'energia del pianeta. Questa energia è anche ciò su cui fanno

affidamento tutte le potenze imperialiste europee, presenti in tutto il Medio Oriente, come l'Italia in Libia, la Gran Bretagna che controlla il petrolio dell'Arabia Saudita attraverso la British Petroleum, e la compagnia francese Total che si rifornisce in Iran o nel nord della Siria.

La Turchia, attraverso la quale passano tutti gli oleodotti del Caspio e del Medio Oriente diretti al Mediterraneo, rimane per ora "neutrale". Non vuole perdere il suo ruolo di custode degli oleodotti durante questa guerra. Questa è la sua unica politica militare... Resta da vedere

se gli Stati Uniti e il sionismo permetteranno che la sua "neutralità" duri ancora a lungo.

Gli americani stanno giocando il tutto per tutto. L'occhio del ciclone della crisi capitalistica è emerso dal parassitismo di Wall Street. Lì risiede il più grande fallimento del sistema capitalistico globale, che si manifesta ripetutamente dal 2008. **Quei trilioni di dollari di perdite vengono recuperati attraverso guerre, parassitismo e saccheggio, eliminando le altre potenze imperialiste che competono per le loro sfere d'influenza.**

Mentre il riformismo detiene ancora seggi parlamentari in alcune parti del mondo e si lancia in altisonanti dichiarazioni umanitarie, le tendenze del sistema capitalista imperialista, in un grave stato di decadenza, si stanno dirigendo verso la guerra, a meno che la rivoluzione proletaria non la fermi.

Sono state le insurrezioni rivoluzionarie della classe operaia a impedire una marcia ancora più aperta verso la guerra, che si combatterà per le enormi risorse di materie prime in Russia e nel mercato interno cinese, in scontri aperti tra gli Stati Uniti e le potenze imperialiste europee.

Una sconfitta degli Stati Uniti in Iran per mano delle masse significherebbe l'estremo indebolimento non solo degli USA, ma di tutte le potenze imperialiste che controllano la regione. Sarebbe il crollo clamoroso di Trump e anche del Partito Democratico, macellai imperialisti yankee.



*Masse palestinesi disperate dalla fame*

Significherebbe che le masse iraniane avrebbero l'opportunità di portare a termine la battaglia iniziata per rovesciare la teocrazia iraniana e avanzare non verso un nuovo regime Pahlavi, ma, come nel 1979, verso la rivoluzione dei consigli operai e dei soldati, degli *shora*.

Una sconfitta degli Yankees rappresen-

terebbe un passo avanti per le masse di tutto il mondo, e in particolare per il Medio Oriente.

Il fantasma di un nuovo 2011, con missili e bombardamenti, aleggia sul Medio Oriente... e anche sul proletariato delle potenze imperialiste. L'ultima parola non è ancora stata pronunciata.

**Dall'Iran a Gaza, dal Libano alla Cisgiordania, dalla Siria all'Iraq, dallo Yemen alla Giordania:**

## **GUERRA TOTALE ALL'IMPERIALISMO E AL SIONISMO!**

**Dobbiamo rompere l'assedio di Gaza! Dobbiamo aprire tutti i fronti in Medio Oriente!**

Dobbiamo riappropriarci delle nostre armi, diffondere la mobilitazione di massa in tutto il **Libano** e sconfiggere l'invasione sionista!

Come nel 2000, dobbiamo impadronirci delle stazioni di polizia della borghesia collaborazionista dell'OLP per armarci, aprire un fronte in **Cisgiordania** contro il sionismo e schiacciare i coloni occupanti!

Dobbiamo sconfiggere il piano di Trump per la "pace dei cimiteri" a Gaza, che mira a costringere la resistenza alla resa e a com-

pletare l'espulsione del popolo palestinese dalla propria terra!

Le masse **siriane** non devono consegnare le armi, come Al Jolani, lacchè di Trump e Netanyahu, cerca di imporre! Dobbiamo marciare sulle alture del Golan ed espellere il sionismo dalla Siria!

Le masse **irachene**, che furono l'avanguardia della lotta contro gli yankees (re-

sponsabili dell'uccisione di oltre un milione di iracheni), stanno ora iniziando a unirsi alla lotta al fianco della nazione iraniana. Dobbiamo riaccendere la rivolta rivoluzionaria degli sfruttati che ieri occupavano la "Zona Verde" e la sede del governo, affinché questa volta possiamo trionfare sconfiggendo il governo fantoccio degli Stati Uniti e impadronendoci delle compagnie petrolifere imperialiste senza indennizzo!

Questo è il missile più potente che la classe operaia di tutto il Medio Oriente può scagliare contro le "Sette Sorelle": **l'esproprio senza indennizzo e sotto il controllo operaio di tutte le compagnie petrolifere e le banche imperialiste!**

**Che la classe operaia iraniana imbracci con fermezza la lotta antimperialista!** Solo in questo modo le armi della nazione iraniana saranno al servizio della sconfitta degli yankee e dei loro gendarmi sionisti, e non della negoziazione con loro, come stanno tentando di fare gli ayatollah e la Guardia Repubblicana.

Con una vittoria imperialista, la nazione iraniana sarà mille volte più soggiogata e gli



*Italia. Sciopero dei portuali per Gaza: "Il porto resiste contro le guerre e le leggi fasciste"*

sfruttati mille volte più martirizzati. Il compito di sconfiggere l'imperialismo, liberandosi dal giogo della teocrazia, spetta alla classe operaia iraniana, ai giovani ribelli, alle donne lavoratrici e a tutte le masse sfruttate.

**Per comitati di operai, contadini e soldati semplici che prendano la direzione politica e militare della guerra!**

**Per la distruzione dello stato sionista-fascista di Israele!  
Palestina libera dal fiume al mare!**

**Che l'Iran, Gaza e tutto il Medio Oriente siano la tomba della bestia imperialista e del sionismo!**

Per gli Stati Uniti Socialisti del Maghreb e del Medio Oriente!

**Viva la classe operaia degli Stati Uniti e dell'Europa imperialista!  
Il nemico è in casa!**

In diverse città degli Stati Uniti e dell'Europa, la gente sta già scendendo in piazza per protestare contro l'attacco dell'imperialismo e del sionismo alla nazione iraniana.

Come ieri per l'Iraq e la Palestina: che il movimento contro la guerra ritorni nelle metropoli contro la borghesia imperialista!



Manifestazione a New York contro l'attacco USA all'Iran

Se il genocida Trump trionferà in Medio Oriente, il governo e il regime dei pirati yankee saranno rafforzati mille volte, consentendo loro di estendere l'attuale attacco fascista della loro Gestapo, l'ICE, contro i lavoratori migranti negli Stati Uniti, all'intera classe operaia e alle masse americane. Dobbiamo impedirlo!

**Il pirata Trump e i parassiti di Wall Street si meritano un nuovo Vietnam!**

I lavoratori delle varie potenze dell'Europa di Maastricht hanno nelle mani la possibilità di impedire che le proprie borghesie imperialiste continuino a partecipare al feroce saccheggio dell'"oro nero" del Medio Oriente a spese della fame, della miseria e dello spargimento di sangue delle masse della regione.

**Bisogna espellere tutte le potenze imperialiste dal Medio Oriente!**

Dobbiamo seguire l'esempio dei lavoratori portuali in Italia, Marocco, Grecia, Paesi Baschi e Turchia che il 6 febbraio hanno indetto un enorme sciopero contro il genocidio a Gaza, interrompendo i rifornimenti sionisti a più di 20 porti del Mediterraneo! Questo è il cammino!

**DOBBIAMO FERMARE LA  
MACCHINA DA GUERRA DEGLI  
YANKEE E DEL SIONISMO!  
SCIOPERO GENERALE  
RIVOLUZIONARIO INTERNAZIONALE!**

"L'Organizzatore Operaio Internazionale", portavoce del Collettivo per la Rifondazione della IV Internazionale / FLTI

**El fraude del "Consejo de Paz" de los yanquis y sus gobiernos lacayos:**  
**TRUMP MARCHA A CONSUMAR EL GENOCIDIO EN GAZA**  
Busca terminar de expulsar al pueblo palestino de su tierra

Luego de rendir a la cobarde burguesía venezolana...  
**Los fascistas de Wall Street van con sus cañoneras a cercar Irán y apropiarse de las rutas del petróleo**

**¡HAY QUE APLASTAR A LA BESTIA IMPERIALISTA!**  
Gaza resiste, se combate en EEUU, en la Europa imperialista y con estallidos revolucionarios en el mundo semicolonial  
**¡Huelga General Revolucionaria Internacional!**

**SIRIA**  
**"Ningún pueblo que oprime a otro puede liberarse a sí mismo"**

**El PKK sometió al pueblo kurdo a los yanquis y a los fascistas y criminales de guerra Al Assad y Putin**  
Actuaron como tropas garkas de las petroleras imperialistas que saquean Siria y masacraron a sus oprimidos  
Ahora los yanquis cambiaron de gerente: pusieron a Al Jolani, el nuevo jefe del PKK

**La burguesía kurda llama al sionismo a intervenir directamente en Siria**  
Mientras los yanquis marchan a definir su ocupación en Gaza y poner en pie el "Gran Israel", y al mismo tiempo que las burguesías árabes cercan a las masas palestinas, la dirigencia de las fuerzas kurdas en Siria, Imam Ahmed, declaró: "La crisis de Medio Oriente exige que todos comprendan que son el papel de Israel y el pueblo judío, no se logrará una solución democrática para la región". (...) "La seguridad de las zonas fronterizas en Siria requiere la participación de todos en la situación, e Israel es una de las partes implicadas. Su papel será fundamental por lo que dialogar con Israel en este momento es crucial". (Muezzin) "Luchamos del sionismo fascista y los yanquis"  
Ahora, luego de la masacre a 300 mil palestinos en Gaza, la burguesía kurda desde Siria llama a fortalecer al "Gran Israel" e inclusive a ingresar en Siria.  
"La clase obrera kurda debe romper con esa burguesía cobarde, lástima y financiada por Trump! Ellos saquearon políticamente la masacre en Gaza del sionismo y trataron de "hidatistas" y "terroristas" a las masas de Gadi, como ayer lo hicieron en Siria.  
"Lo que tanto claro que las "omnibus" burguesas de "Rojavá" son y han sido una cortina de humo para que la burguesía kurda de cobertura a las tropas yanquis en el norte de Siria. En todas estas "omnibus" flamea la bandera yanqui y hasta ayer mismo, la bandera siria de Al-Assad."

# Ultime pubblicazioni internazionali della FLTI

Vedi le pubblicazioni complete su [www.flti-ci.org](http://www.flti-ci.org)

"L'Organizzatore Operaio Internazionale" N° 50

Supplemento Speciale sulla Siria

*Nei paesi semicoloniali si scontrano due classi decisive: l'imperialismo, che controlla la maggior parte delle forze produttive, e la classe operaia che è costretta a produrre con il suo sacrificio, sforzo e doppio sfruttamento*

*Attaccando il suo stesso popolo e le masse ribelli del Medio Oriente, e lasciando Gaza isolata e ora massacrata...*

## **Gli ayatollah hanno dato all'imperialismo le migliori condizioni per la sua offensiva contro l'Iran**

I religiosi iraniani, vestiti da "antimperialisti" dallo stalinismo e da gran parte della sinistra riformista mondiale, sono stati quelli che, interpretando appieno il loro ruolo controrivoluzionario, hanno creato le condizioni migliori per l'attuale offensiva degli Yankees.

Furono gli ayatollah a sostenere e a far parte del regime del protettorato yankee in Iraq, coprendo le spalle agli USA quando le loro truppe dovettero fuggire come topi e gli ayatollah preservarono il flusso di petrolio e gli affari delle compagnie petrolifere in corso.

Poi i religiosi iraniani hanno marciato verso la Siria dove, insieme al fascista Assad e al macellaio Putin, hanno massacrato, per conto di tutte le potenze imperialiste, l'eroica rivoluzione siriana iniziata nel 2011.

Pertanto, gli ayatollah, insieme alla Turchia, sono stati uno dei fattori più importanti nell'ordine controrivoluzionario in Medio Oriente per sconfiggere i processi rivoluzionari che hanno scosso l'intera regione a partire dal 2011.

Negli ultimi due anni di genocidio sionista contro il popolo palestinese, il ruolo del clero iraniano è stato fondamentale per isolare Gaza. Sono loro che, insieme a Hezbollah, si sono arresi e hanno trascinato le masse del Libano fuori dai combattimenti, hanno fatto in modo che lo Yemen si ritirasse, hanno sostenuto l'OLP che ha represso e sparato alle spalle per impedire alle masse palestinesi della Cisgiordania di unirsi alla lotta al fianco di Gaza... Inoltre, gli ayatollah avevano minacciato la "madre di tutte le battaglie" contro il sionismo e l'imperialismo, e si arresero dopo aver lanciato solo un paio di missili che raggiunsero Tel Aviv, con preavviso. Lunghi dall'essere la "guerra dei dodici giorni", fu la resa del clero in "dodici minuti".

Più, gli ayatollah si affermarono come uno dei principali strumenti controrivoluzio-



*La città di Aleppo devastata dal genocidio in Siria*

zionari dell'imperialismo nella regione e trattenevano parte dei profitti derivanti dai servizi resi contro le offensive rivoluzionarie di massa, e **più si rafforzarono all'interno dell'Iran contro la propria classe operaia e gli sfruttati**, dedicandosi a schiacciare le varie ondate di sollevazioni rivoluzionarie delle masse iraniane.

I chierici credevano che in questo modo stessero "facendo il proprio dovere" come soci minori delle potenze imperialiste nella regione e che stessero negoziando la propria parte nel commercio dell'"oro nero" mediorientale.

**Ma l'imperialismo non accetta più gli ayatollah. Li ha già usati per contenere la rivolta delle masse in Medio Oriente, e ora non sono più utili.**

**Per lanciare l'attacco, gli Yankees hanno atteso che i religiosi avessero terminato il "lavoro sporco", ovvero il massacro delle persone che si erano ribellate due mesi prima.** Mentre le masse piangevano ancora i propri morti, gli ayatollah si sono mossi per schiacciare gli sfruttati, e Trump ha detto "ora" e ha dato inizio ai bombardamenti.

Ma, insistiamo, il grande limite degli Stati Uniti è la propria classe operaia, che non accetta alcun intervento militare di-

retto da parte degli yankee, con i marines che occupano il territorio. Ecco perché l'unica guerra che Trump può combattere è da lontano, usando aerei e missili, per demolire l'Iran con le bombe.

Il clero, come abbiamo già detto, punta su una guerra di negoziazione per mantenere il vecchio status quo, non attaccando la flotta yankee, che è la vera potenza militare che gli Stati Uniti hanno nella regione.

La cinica borghesia iraniana si dimostra "coraggiosa" nel massacrare le masse e codarda nell'affrontare l'imperialismo e anche il suo agente sionista. **Se avesse lanciato il 20% dei missili che lancia oggi contro Tel Aviv quando la resistenza a Gaza era al fianco delle masse del Libano meridionale, Cisgiordania, ecc., sarebbe stato all'ordine del giorno schiacciare il gendarme sionista,** appoggiandosi sull'irruzione degli sfruttati provenienti da tutta la regione. È proprio questo che gli ayatollah si sono incaricati di impedire, e così facendo, hanno esposto anche l'Iran stesso a questa feroce aggressione imperialista.

È ormai chiaro che **non sarà la codarda borghesia iraniana a liberare la nazione e a sconfiggere gli yankee e i loro gendarmi sionisti.**

*L'imperialismo yankee e il sionismo cercano di avanzare  
nell'imporre il massacro finale sulla Palestina*

## **Lo Stato sionista-fascista di Israele vuole applicare la pena di morte ai prigionieri politici palestinesi!**

**BASTA! BISOGNA FERMARE IL MASSACRO ORA!**



*Seguiamo l'esempio dei lavoratori portuali in Italia e degli oltre 20 porti del  
Mediterraneo che hanno scioperato contro il genocidio di Gaza*

**SCIOPERO GENERALE INTERNAZIONALE!**

*Libertà incondizionata ora per tutti i prigionieri palestinesi!*

Attualmente, il Parlamento sionista sta cercando di imporre la pena di morte ai prigionieri politici palestinesi. Dopo un brutale genocidio e una guerra di devastazione perpetrati ieri da Biden e oggi da Trump insieme al suo scagnozzo sionista Netanyahu, con oltre 130.000 martiri a Gaza, ora, con il "piano di pace" dei cimiteri, la fame, le pestilenze e una brutale offensiva di colonizzazione si stanno imponendo in tutta la nazione palestinese storica.

Oltre 10.000 uomini, donne e bambini sono rinchiusi in prigioni luride che sono veri e propri mattatoi umani, dove vengono torturati, violentati, mutilati con ogni sorta di punizione, senza ricevere assistenza medica dall'occupante sionista fascista. Dobbiamo fermare immediatamente il massacro dei prigionieri politici!

Facciamo appello a tutte le organizzazioni operaie e ant imperialiste del mondo affinché si schierino al fianco della resistenza palestinese.

I porti europei dovranno nuovamente fermarsi, proseguendo il percorso tracciato dai lavoratori italiani.

I giovani filo-palestinesi, insieme a coloro che sono scesi in piazza contro l'ICE in difesa dei lavoratori ispanici, devono scendere di nuovo in piazza.

Dobbiamo aprire fronti in tutto il Medio Oriente per contrastare l'offensiva imperialista yankee e del "Grande Israele" che si stanno preparando a infliggere il massacro finale ai nostri fratelli palestinesi.

**UNA SOLA LOTTA SOPRA TUTTE, INSIEME AI LAVORATORI  
E AGLI SFRUTTATI DELLA RESISTENZA PALESTINESE!**



**ORGANIZADOR  
OBRERO  
INTERNACIONAL**

*Seguiteci  
sui nostri social*



**ORGANIZADOR OBRERO  
INTERNACIONAL**



**WWW.FLTI-CI.ORG**